



Dalla rubrica “*Cara Unità*”, 25.05.’10

a cura di *Luigi Cancrini*

Appello sull’informazione

a cura della *Comunità cristiana di base di Cassano (Napoli)*

Il Disegno di Legge in discussione al Parlamento, che prevede limiti all’utilizzo delle intercettazioni e vieta la pubblicazione del contenuto degli atti di indagine fino all’inizio dei processi, rappresenta solo l’ultimo atto di un brutale attacco nei confronti dei residui barlumi di democrazia partecipativa rimasti nel nostro Paese.

Per questo, come cristiani di base, ci uniamo a tutti i sinceri democratici per contrastare una norma che, oltre a indebolire la lotta verso ogni forma di illegalità (compresa quella di stampo mafioso), toglie ai cittadini il diritto ad essere informati adeguatamente sui tanti delitti che vengono perpetrati a loro danno.

Comprendiamo bene quali finalità occulte mascheri un disegno scellerato che riduce i poteri di intercettazione della magistratura ed al contempo considera i cittadini alla stregua di sudditi al servizio del “sovrano”.

Vorremmo che anche la Chiesa e il suo episcopato levassero alta la loro voce per impedire che questa “legge-bavaglio” consumi un vero e proprio crimine contro la democrazia nel nostro paese.

Vorremmo che, una volta tanto, le gerarchie ecclesiali intervenissero non solo su questioni di “etica astratta” e, per lo più, svincolate dai reali bisogni della gente, quanto piuttosto in difesa di diritti costituzionali che appartengono a tutti i cittadini, nel ricordo delle parole di Gesù (Matteo 10, 24-33):

“Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all’orecchio predicatelo sui tetti”.